

PARADOXA[®]

APRILE / GIUGNO 2012

Trimestrale · anno VI · numero 2

Editoriale **Cittadinanza**
Francesco D'Agostino 9

Contributi **Diritti dell'uomo e diritti del cittadino.**
Spunti e appunti
Agata C. Amato Mangiameli 12

L'Autrice analizza da una prospettiva storico-giuridica il paradigma contemporaneo di cittadinanza. Nella cornice di un mondo post-nazionale e globale, in cui tutti siamo stranieri e il meccanismo-cittadinanza si eclissa in un codice a-nomico, occorre lavorare sul riconoscimento reciproco della varietà delle forme di vita esistenti. Solo una efficace infrastruttura giuridica può, seguendo il criterio della compostibilità, generare un'intesa tra stranieri, residenti permanenti e cittadini, tutti diversi e al contempo eguali nel reclamare garanzie, libertà e solidarietà.

**Città e cittadini: dalla polis greca
alla metropoli post-moderna**
Guido Saraceni 24

La polis greca era un mondo fortemente identitario, caratterizzato dalla esclusione dei «barbari». Nelle metropoli contemporanee quel legame identitario è invece scomparso, perché la rivoluzione dei trasporti e la diffusione delle nuove tecnologie hanno portato alla nascita di «nonluoghi» che impediscono l'incontro, il dialogo e il confronto tra cittadini. Differentemente dalle polis greche, dobbiamo lasciare che le nostre città crescano accogliendo messaggi e persone che provengono da terre lontane, ma al tempo stesso è necessario contrastare lo svuotamento della cittadinanza, costruendo metropoli che consentano di coltivare i legami interpersonali.

La privazione della cittadinanza

Angela Votrico 31

L'Autrice rileva come tutto il dibattito attuale su integrazione, naturalizzazione, cittadinanza trascuri completamente chi è ai margini, *fuori*: i clandestini, gli illegali, i nuovi veri «dannati della terra». Del tutto assenti discussioni e proposte tese ad affrontare la situazione in modo organico, soprattutto nell'ottica della prevenzione, che darebbe la possibilità di far ricorso a un sistema organizzato e regolato, con divisione di competenze chiare e ben distribuite tra le varie istituzioni coinvolte.

Comunità e rappresentanza


Dino Cofrancesco 41

La nozione di cittadinanza presuppone non già una società «disincarnata», regolata da codici universali, ma una specifica comunità storica. E la specificità, ciò che separa uno Stato nazionale da un altro, può rivendicare il diritto alla conservazione. Se il «diritto al passato» viene riconosciuto come legittimo da una maggioranza di cittadini, questi ultimi hanno tutto il diritto di chiedersi se, come e quando, vadano concessi diritti politici a stranieri che chiedono di entrare in una comunità nazionale ma che non hanno alcun interesse a preservarne l'identità culturale, linguistica, paesaggistica.

Il dibattito sulla cittadinanza in Francia

Stéphane Bauzon 62

La mistica della cittadinanza francese nasce con la Rivoluzione e per due secoli ha portato con sé l'idea che i valori della Repubblica

 <p>nova spes INTERNATIONAL FOUNDATION</p> <p>Fondazione Internazionale Nova Spes</p> <ul style="list-style-type: none">• I numeri• Paradoxa on line• In edicola e in libreria• Acquisto e abbonamento on line	<p>Sul sito</p> <p>www.novaspes.org</p> <p>è ora disponibile</p> <p>Paradoxa on line</p> <p>il laboratorio in rete della rivista, con interventi, discussioni, rubriche che arricchiscono la versione cartacea</p>
--	--

Sommario

appartenessero agli oppressi di tutto il mondo. Da trenta anni si registra però una fuga da questa mistica, alimentata dalla destabilizzazione del quadro geopolitico internazionale e dalla conseguente immigrazione di massa. La cittadinanza francese è così entrata in crisi, stretta da un lato da chi ritiene necessario collegare identità nazionale e cittadinanza francese, dall'altro dalla presenza di una ancor nebulosa cittadinanza europea.

Immigrazione e cittadinanza: quale modello per l'integrazione?

Fabio Macioce 73

Il modello verticale e ascrittivo di cittadinanza, considerando il fenomeno migratorio dal punto di vista strettamente giuridico dei rapporti del singolo individuo con lo Stato, si rivela inadeguato a favorire una reale integrazione. Di contro, l'Autore invita a recuperare al concetto di cittadinanza la sua dimensione sovra-funzionale. Valorizzando il carattere organico dell'appartenenza alla comunità, si tratta cioè di invertire il rapporto tra integrazione sociale e riconoscimento giuridico, affermando che è la prima a determinare il secondo, non viceversa.

La politica italiana di fronte al fatto migratorio. Proposta di un metodo di discussione

Fabrizio Molina 88

Democrazia, territorio, partecipazione, libertà, diritti, rappresentanza politica non sembrano essere più quell'a priori che hanno rappresentato in tutta l'epoca moderna. D'altra parte, l'immi-



«Il concetto di democrazia liberale non prevede che tutto il potere vada al popolo, ma prevede che tutto il potere vada a nessuno!» (Giovanni Sartori)

Se ne parlerà nel prossimo numero di «Paradoxa», con il resoconto della Tavola rotonda *Liberali, davvero!*, svoltasi il 10 maggio presso l'Istituto della Enciclopedia Italiana, a Roma. Con Giovanni Sartori, Benedetto Della Vedova, Gianfranco Pasquino, Antonio Polito, Sofia Ventura.

grazione obbliga a pensare un nuovo modo di vivere lo spazio pubblico e l'antropologia dei rapporti collettivi. A partire da questi dati di fatto, l'Autore indica i criteri per una nuova cittadinanza, individuati nel rispetto della Costituzione e delle norme europee, nel contrasto alla xenofobia, nel dialogo e in un cammino culturale comune verso l'integrazione e la coesione sociale.

Cittadinanza e sostenibilità

Giovanni Ferri 103

Coniugare il concetto di cittadinanza con quello di sostenibilità significa immaginare società che superino la dimensione individualistica/autoreferenziale per adottare un principio etico di responsabilità verso le altre comunità, fino a configurare l'esistenza di una cittadinanza globale. Per favorire questo sviluppo è però necessario che i componenti delle singole comunità siano in grado di comprendere problemi che diventano sempre più globali. Una strada percorribile solo promuovendo l'integrazione dei saperi.

Cittadinanza attiva e politiche pubbliche

Francesca Gelli 116

Le pratiche e le idee di cittadinanza risentono sempre più dei mutamenti del nostro tempo. Globalizzazione, nuove tecnologie e mediatizzazione della politica determinano nuove modalità di partecipazione, che vanno al di là della classica antitesi cittadinanza attiva – cittadinanza passiva/cosmopolitismo – localismo e che richiedono un quadro teorico più aggiornato. Su queste basi, l'Autrice ripercorre i paradigmi più recenti di cittadinanza alla luce delle forme di partecipazione che caratterizzano la vita urbana e le politiche delle società contemporanee.

Cittadinanza postsecolare. La rilevanza pubblica del fenomeno religioso

Claudio Sartea 130

Il diritto è una struttura di compensazione della natura indigente dell'essere umano e la cittadinanza, rimandando a un sostrato di valori comuni, risponde alla necessità di radicamento propria di ogni individuo. I valori religiosi, in quanto beni condivisi, conservano una forte rilevanza pubblica e vanno accolti tra i contenuti positivi della cittadinanza postsecolare: una cittadinanza che è e deve essere – secondo l'Autore – aperta al fenomeno religioso, solidale, inclusiva e scevra di preclusioni ideologiche.

Sommario

<i>La polemica</i>	Ancora sul liberalismo <i>I coordinatori del Dizionario del liberalismo italiano</i> <i>vs Gianfranco Pasquino</i> 142
<i>Eventi</i>	Bonn, i pirati e il «nuovo realismo» <i>Francesca Rigotti</i> 147
<i>Abbiamo letto per voi</i>	S. e B. Romano, La Chiesa contro <i>Vittorio Mathieu</i> 153

	1/2012 Liberali, davvero!		2/2012 Uomini o cittadini?
	3/2012 New Realism		4/2012 L'Italia è in Europa?